

AL MUSEO MARINO MARINI

L'impalpabile leggerezza di un respiro

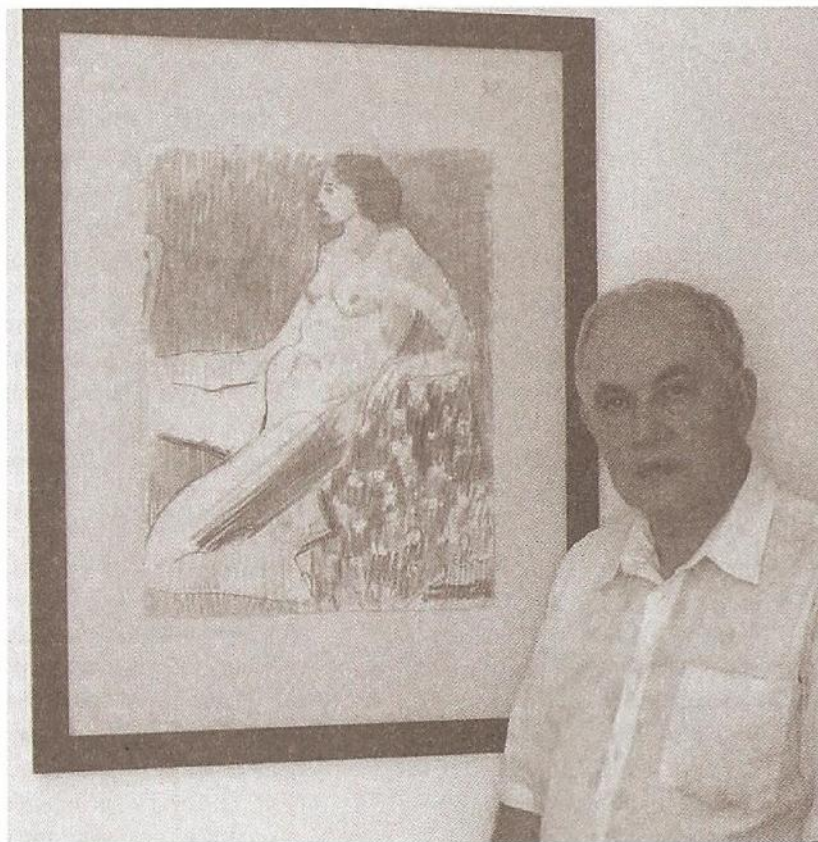
La mostra dei disegni parigini di Lando Landini

“I paesaggi lungo la Senna mi apparivano di una leggerezza visiva, tipica per esempio di un Monet, che mi entusiasmava”, spiega Lando Landini nel bel testo inedito, scritto in occasione della mostra I disegni di Parigi.

E immersi in un'atmosfera di leggerezza e sospensione, proprio come tanti pensieri e riflessioni irrisolte, lo sono davvero i disegni parigini dell'artista pistoiese: varcano i confini fisici del foglio e sembrano quasi svanire nell'altrove mentale di chi li ha sapientemente tratteggiati e – come è giusto che sia – anche di chi oggi ha la fortuna di poterli ammirare. Sono solo quaranta, infatti, – per la prima volta in mostra al Museo Marino Marini di Pistoia grazie alla felice idea di Paolo Gestri – i disegni giunti fino a noi dalla stagione parigina di Lando Landini, rari superstiti di una produzione fino ad ora creduta dispersa perfino dallo stesso autore.

“Colpi di lapis – dice al riguardo Francesco Gurrieri – che compongono e scompongono le figure con pochi tratti essenziali, senza ripensamenti e senza sfumati, o semplicemente creando fondi più scuri dai quali si stagliano ed emergono le immagini”.

Realizzati fra il 1951 e il 1956, sono infatti soprattutto ritratti di giovani volti, delicati nudi femminili, scorci di interni,



ma anche paesaggi – primi fra tutti Notre Dame, la Senna ed i tetti di Parigi – dall'esecuzione limpidissima, dal segno largo e sicuro, dai chiaroscuri liberi e veloci, fortemente ispirati dal fermento e dall'atmosfera di generale rinnovamento che permeava a quel tempo la capitale francese, fulcro del mondo culturale e artistico dell'epoca. Un'aria nuova dalla

periodo trascorso in Francia che Lando Landini conobbe ed apprezzò l'opera di Nicolas De Staël, scrivendone sulla rivista di Roberto Longhi Paragone e traendone spunto ed insegnamento per la sua stessa produzione artistica. Una lezione, quella del pittore russo, che è possibile ritrovare nella profondità degli spazi creati con semplici segni verticali a matita obliqua, così come chiarissime sono le influenze dell'opera matissiana nelle volumetrie suggerite dal solo contorno netto e definito, tracciato in punta di lapis.

Delle vere e proprie pause di libertà espressiva, questo sono i disegni parigini di Lando Landini: respiri pieni e profondi,

aperti come finestre spalancate sulla grande arte del secolo scorso.

L'esposizione, realizzata con il contributo della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese, è corredata dal catalogo a stampa curato dalla Brigata del Leoncino: introdotti dalla presentazione di Paolo Gestri, arricchiscono il volume gli interventi critici di Francesco Gurrieri, Domenico Asmone e Maurizio Tuci, nonché, ovviamente, lo stesso inedito di Lando Landini.

La mostra – venerdì 4 luglio alle 18, l'inaugurazione al Museo Marino Marini – rimarrà aperta al pubblico fino al 23 agosto.

Silvia Mauro

quale l'artista pistoiese seppe lasciarsi profondamente permeare, arrivando a creare opere uniche e originali, radicalmente differenti rispetto a quelle coeve di matrice tutta toscana – sia per i temi rappresentati, che per l'impianto figurativo – prodotte al ritorno in patria dai soggiorni parigini.

Non a caso, fu proprio durante il